



JAMES HUNT

“La vita è breve e voglio trarne il massimo godimento. Ho diviso il mio tempo tra le cose serie e quelle divertenti. Mi impegno a fondo seriamente nelle prime e mi diverto a fondo con le seconde”. Parole premonitrici quelle di James Hunt, leggendario pilota inglese di Formula Uno, morto prematuramente nel 1993 per infarto all’età di 45 anni dopo una vita avventurosa, vissuta fino al limite dell’eccesso. Estroverso ed affascinante, irruente ed anticonformista, spericolato in pista e fuori (e per questo soprannominato “Hunt the Shunt” - “Hunt lo schianto” -), dotato di un innato talento, è passato alla storia del “circus” per la rivalità con Niki Lauda, che tra il 1973 e il 1979 infiammò i circuiti mondiali e che nel 1976 gli valse il titolo iridato con la McLaren, scuderia alla quale era passato, dalla Hesketh, proprio in quell’anno. Tipiche, le immagini che ritraggono Hunt con l’allora inconfondibile monoposto bianco-rossa “firmata” Marlboro, marchio con il quale la casa automobilistica inglese strinse uno storico accordo di partnership che perdurò fino al 1996, quando subentrò la West, che con i suoi colori fece guadagnare alle vetture di Woking l’appellativo di “Freccie d’argento”, rimasto anche dopo l’addio del 2005.

Una rivalità, quella Hunt - Lauda (McLaren - Ferrari), concentratasi maggiormente nel triennio 1974-1976, e che raggiunse il suo apice nella serrata sfida per la conquista del titolo del 1976. Un titolo combattuto e che, dopo lo spaventoso incidente occorso a Lauda sul Nürburgring Nordschleife (Germania) e al suo miracoloso recupero che lo riportò in gara dopo soli 42 giorni, venne giocato all’ultimo Gran Premio, quello del Giappone, al quale l’austriaco si presentò con soli 3 punti di vantaggio sull’inglese. Alla luce delle rischiose condizioni di sicurezza del tracciato a causa di un violento diluvio, Lauda decise di ritirarsi dopo appena due giri: Hunt scelse invece di proseguire la gara e, nel convulso finale, proprio all’ultima tornata riuscì ad artigliare quel terzo posto che gli dette i punti necessari a scavalcare il rivale in classifica, e a vincere il suo primo e unico titolo iridato.

Tuttora ricordata come una delle più entusiasmanti nell’intera storia della massima categoria motoristica, la sfida Hunt - Lauda ha persino meritato il grande schermo: ad essa infatti è dedicato il film “Rush” (2013), per la regia di Ron Howard, con gli attori Chris Hemsworth nei panni di James Hunt e Daniel Brühl in quelli di Niki Lauda. Ne riportiamo uno scambio di battute, ritratto del campione “irriverente”.

Lauda: *“Tu sei un cavallo da battaglia, uno da feste. Per questo piaci a tutti”.*

Hunt: *“Ripetilo e dimmi che non sei geloso!”*



*Il Campione
spericolato*

